

# Ladri in azione nella sede di «Emme» a Palermo

■ Ladri in azione nella sede palermitana di «Emme», l'inserto satirico dell'Unità diretto da Sergio Staino. La spiacevole scoperta ieri pomeriggio, quando Gianpiero Caldarella, numero due del settimanale, si è recato nell'ufficio, dopo essere stato informato da un collaboratore che i telefoni suonavano stranamente muti. Verso le 18 Caldarella è andato nell'appartamento al piano terra in zona stazione, che da poco più un anno è la sede principale di Emme, e ha trovato la porta finestra forzata: spariti i tre computer, la stampante, lo scanner, i telefoni, l'Adsl. Insomma, tutti gli strumenti necessari per confezionare il giornale. Nell'ufficio, dove Caldarella lavora insieme a due colleghi, non c'erano segni di vandalismo. «Solo i segni di qualcuno che aveva rovistato». I tre colleghi avevano lasciato la redazione venerdì sera, una volta chiuso l'inserto. Sarebbero dovuti rientrare oggi per mettersi al lavoro

sul nuovo numero. Ieri sera sono arrivati i carabinieri per un sopralluogo, ed è stata fatta la denuncia. Non è chiaro se si sia trattato di un "semplice furto" o di un gesto di intimidazione. «Se erano solo ladri non sono stati molto furbi, perché hanno lasciato il software che valgono molto più dei computer», racconta. Sul campanello c'è scritto «Redazione Emme», ma l'indirizzo della sede non è noto e non compare sul giornale. «Ancora non ci siamo fatti un'idea precisa», dice Caldarella. L'uscita del prossimo numero è in forse, perché in quei computer c'erano tutti i materiali per lavorare, oltre all'archivio. «Ancora non so se usciremo», dice Gianpiero, che ricorda di aver subito un'aggressione a Palermo poco più di due mesi fa. «Mi hanno preso a calci e pugni per prendersi solo 60 euro», racconta. «Ma è presto per dire se ci sia un collegamento tra i due episodi». **a.c.**